

Session 2006

BACCALAUREAT GENERAL

ITALIEN

LV1 Séries ES/S

Durée de l'épreuve : 3 heures

Coefficient : 3

Le sujet comporte 4 pages

L'usage du dictionnaire et des calculatrices n'est pas autorisé

Le candidat répondra à l'ensemble des questions sur sa feuille de copie

La lettera

Cara Professoressa,

5 mio padre fa il commerciante di vini ed è spesso in Francia per i suoi commerci, anche se non sa il francese. Mia madre faceva l'operaia, poi ha smesso perché mio padre un giorno le ha detto: «Sono stufo di vederti sempre così, sfatta e spettinata; ti faccio fare la signora, basta che viaggio¹ due volte di più al mese». Da allora mio padre ne ha fatti altro che due in più al mese di viaggi, ma noi siamo sempre poveri uguale e mia madre era sfatta e spettinata più di prima perché si era messa anche a fare le ore² ma non l'ha detto a mio padre se no si arrabbiava, lo sapevo solo io perché dovevo guardare mio fratello piccolo mentre lei non c'era.

10 Ma non è questo che volevo dirle. Lei ci ha insegnato che un tema deve avere un inizio, un centro e una fine, e allora ho iniziato dai miei genitori. Comunque silenzio per favore, non lo sa nessuno cosa fanno i miei, in classe ho detto che sono impiegati alla FIAT perché in classe nessuno è povero e io mi vergogno.

15 Quand'ero piccola stavo seduta sul balcone tutto il giorno dopo la scuola, col mio orsacchiotto in braccio e gli parlavo, gli raccontavo ogni cosa e tutto filava bene così; ma adesso non posso mica parlare a un orsacchiotto e così scrivo un po' a lei. Non voglio dire che lei è come un orsacchiotto, questo no.

20 Sono contenta di avere lei come insegnante perché ci insegna davvero e non per finta, non so come dire, ma si vede che vuole dirci qualcosa e non fa solo i programmi: infatti quando la sto a sentire, mi dimentico di tutto il resto e qualche volta mi viene anche un po' da piangere, persino quando dice delle cose che fanno ridere.

Ma non è di questo che volevo parlarle.

Il fatto è che io ho qualche problemino e non so proprio con chi parlarne. [...]

25 In classe le mie compagne hanno tutte il ragazzo e si scambiano i CD dei Take That. Ma a me non piacciono i Take That, e un ragazzo non so davvero come si faccia ad averlo. Loro escono un pomeriggio a passeggio e la sera già sono invitate al cinema, ma io non so come fanno, fermano i ragazzi per la strada o cosa? O forse sono più carine di me, tutto qui. Inutile negarlo. Veronica però no, Veronica è proprio brutta eppure il ragazzo ce l'ha lo stesso. Forse perché si chiama Veronica, io invece mi chiamo Carla, fa differenza dire «ciao, mi chiamo Veronica» da «ciao, mi chiamo Carla» no? (scusi, ci ho pensato dopo che anche lei si chiama Carla, comunque è un bel nome).

35 Ma non è questo. A scuola vado bene, cioè ho tutti sei, sette in disegno e poi il suo otto³ in italiano. Io non so perché mi dà otto in italiano, mia madre diceva sempre: «non ti ha mica capita bene, quella professoressa lì», però era contenta, una volta l'ho sentita che lo raccontava alla pettinatrice. Comunque non sono la prima della classe, infatti del suo otto sono contenta, ma mi stona un po' col resto e non so tanto bene cosa farne, cioè più che altro non so cosa farne della scuola, studio, sì, studio, ma a volte mi chiedo a cosa mi serve.[...] Io se guardo lontano non mi vedo, io non mi vedo da grande, non mi vedo neanche fra un anno o due e neanche domani: che cos'è il futuro? Dove diavolo è andato a finire? Tutto questo pasticcio non mi piace, è un gran buio e non so come uscirne.

45 Ecco, forse questo è il centro del tema, volevo dire della lettera. Era questo che volevo dirle e non sapevo con chi parlarne: per favore mi aiuti a togliermi dal buio, se vedo un filino di luce lo seguirò, proprio solo un filino, sa come al mattino presto

¹ basta che viaggio : *italien parlé, incorrect grammaticalement*

² fare le ore = *faire des ménages*

³ sei, sette, otto : in Italia i voti vanno da zero a dieci

d'estate che filtra già la luce dalla fessura delle tapparelle⁴ e tu capisci che ci sarà il sole e pensi a dove andrai per esempio in bici.

50 Io non voglio diventare come mia madre. Io vorrei diventare come lei. Cioè non proprio come lei, anche un po' diversa, ad esempio mi piacerebbe anche giocare a calcio, sa che adesso forse mi prendono nelle juniores del Cesena? [...]

Bene, questo è tutto. Cioè niente. E lo so che manca il finale, ma io non lo trovo, è proprio questo il guaio.

Grazie di tutto.

55

Sua aff.ma⁵ Tanni

une faute de proppre-
l'espace a été oublié
UN PO' DIVERSA

Paola MASTROCOLA, *La gallina volante*, 1999

⁴ tapparelle = *les stores*

⁵ aff.ma : abbreviazione per «affettuosissima»

I – COMPREHENSION (10 points) 1 ligne = 10 mots

- 1) Chi scrive e a chi? Precisa il nome di ogni personaggio. (1 ligne)
- 2) Quale mestiere fanno i genitori della ragazza? Qual è la loro situazione economica? (3 lignes)
- 3) Come reagisce la ragazza di fronte a questa situazione? (3 lignes)
- 4) Quali relazioni ha con i suoi genitori? Perché non parla loro del suo problema? (5 lignes)
- 5) Quali relazioni ha invece con la sua insegnante? (6 lignes)
- 6) La narratrice si sente integrata nella sua classe? Rispondi basandoti sul testo. (6 lignes)
- 7) Quali risultati ottiene a scuola? Come li giudicano la narratrice e sua madre? (6 lignes)
- 8) La narratrice ha un'idea chiara di quello che vuole fare più tardi? Come lo esprime? (6 lignes)
- 9) Traduire le texte en français depuis «Sono contenta...» jusqu'à «... volevo parlarle.» (lignes 18 à 23)

II – EXPRESSION (10 points) 1 ligne = 10 mots

Le candidat traitera obligatoirement les deux sujets suivants :

1 – Expression semi-guidée

La professoressa risponde alla narratrice; immagina la sua lettera. (20 lignes)

2 – Expression libre

Ti sembra importante per un giovane essere integrato in un gruppo? (30 lignes)